



TERRY ATKINSON, Goya Work, 1986

TERRY ATKINSON

L'ARTISTA È UN MOTORE DI SIGNIFICATI

Venezia

Ca' Pesaro

Galleria Internazionale d'Arte Moderna

15.11.2025 – 01.03.2026





COMUNICATO STAMPA

PRESS RELEASE

TERRY ATKINSON

L'artista è un motore di significati

15 novembre 2025 – 1 marzo 2026

Venezia, Ca' Pesaro – Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
Sale Dom Pérignon, Il Piano

A cura di **Elisabetta Barisoni** e **Elena Forin**

La mostra di **Ca' Pesaro**, prima personale che un'istituzione italiana dedica a **Terry Atkinson** (Thurnscoe, 1939) ripercorre oltre **cinquant'anni di attività** dell'artista inglese, mettendo in dialogo **parola, immagine, storia e politica**.

L'artista è un motore di significati è il titolo dell'esposizione, a cura di **Elisabetta Barisoni** e **Elena Forin**, che presenta un nucleo significativo di opere che attraversano le diverse fasi della ricerca dell'artista, recentemente entrato nelle collezioni della **Tate Gallery** di Londra. Il percorso nelle Sale Dom Pérignon costruisce una riflessione profonda sul tema centrale della **guerra** e sul ruolo dell'arte come strumento di conoscenza e presa di posizione. La mostra veneziana esplora proprio questa tensione tra **pensiero e visione**, tra **concetto e immagine**, che caratterizza l'intera opera di Atkinson. Le sue opere affrontano le dinamiche del potere e della rappresentazione, collegando i conflitti della storia – come le guerre e i loro linguaggi politici – alle forme espressive dell'arte. Ogni segno, parola o simbolo diventa per l'artista una lente attraverso cui indagare i meccanismi del sapere e della comunicazione.

Nella **prima sala**, dominata da una grande pittura su carta dedicata al **conflitto del Vietnam**, si apre il racconto sull'uso che Atkinson fa della pittura come forma di analisi politica e morale.

Le **Goya Series** e gli **Enola Gay** riflettono sulla rappresentazione dei conflitti e sul linguaggio modernista della memoria: Goya è per Atkinson un punto di riferimento critico più che stilistico, mentre i cieli colorati degli **Enola Gay** celano la sagoma del bombardiere di Hiroshima, evocando il fragile equilibrio tra silenzio e tragedia.

TERRY ATKINSON

The artist as a semantic engine

15 November 2025 – 1 March 2026

Venice, Ca' Pesaro – Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
Sale Dom Pérignon, 2nd floor

Curated by **Elisabetta Barisoni** and **Elena Forin**

The exhibition at **Ca' Pesaro** – the first solo show ever dedicated by an Italian institution to **Terry Atkinson** (Thurnscoe, 1939) – traces over **fifty years of work** by the English artist, bringing together **words, images, history and politics**.

L'artista è un motore di significati (*The artist as a semantic engine*), curated by **Elisabetta Barisoni** and **Elena Forin**, presents a significant selection of works covering the different phases of Atkinson's research, recently acquired by the **Tate Gallery** in London. Displayed in the Dom Pérignon Rooms, the exhibition offers a profound reflection on the central theme of **war** and on the role of art as a means of awareness and engagement. The Venetian exhibition explores the tension between **thought and vision**, between **concept and image**, that defines Atkinson's entire oeuvre. His works investigate the dynamics of power and representation, connecting historical conflicts – the politics of wars and their languages – with the expressive forms of art. Every sign, word, or symbol becomes a lens through which to question the mechanisms of knowledge and communication.

In the **first room**, dominated by a large painting on paper dedicated to the **Vietnam War**, the displays opens narrative concerning Atkinson's use of painting as a form of political and moral analysis.

The **Goya Series** and the **Enola Gay** works reflect on the representation of conflict and the modernist language of memory: Goya is a critical rather than stylistic reference point for Atkinson, while the colourful skies of the **Enola Gay** works conceal the silhouette of the Hiroshima bomber, evoking the fragile balance between silence and tragedy.

Il **ciclo Russel** sposta l'attenzione sulla **parola** come nucleo concettuale dell'opera: termini come *I* (io) e *This* (questo) diventano strumenti per interrogare il rapporto tra soggetto, esperienza e storia.

Completano l'esposizione numerosi **disegni** dagli anni '60 ai 2020, che documentano l'evoluzione coerente dell'intreccio tra testo e immagine: dai lavori legati ad **Art & Language** - collettivo di cui è fondatore, nel **1968**, insieme a David Bainbridge, Michael Baldwin e Harold Hurrell - fino alle serie più recenti dedicate ai conflitti irlandese e americano. Nel complesso, la mostra conduce lo spettatore al centro del pensiero di Atkinson: un'indagine sulla **complessità della storia** e sul potere dell'arte di restituire consapevolezza, oltre la superficie delle immagini.

Partendo dal lavoro del gruppo **Art & Language**, Atkinson ha contribuito a ridefinire il ruolo dell'artista come teorico e interprete critico dei sistemi dell'arte e della cultura. Ne esce nel 1974 per l'emergere di posizioni non coerenti col suo pensiero, che lo portano a percorrere nuovamente il proprio percorso in maniera individuale.

Da allora la sua pratica si orienta verso un'indagine più personale e riflessiva, in cui **storia, linguaggio e immagine** diventano strumenti per interrogare la società contemporanea. *Se il lavoro che ho realizzato negli ultimi 40 anni – afferma infatti Atkinson – ha una caratteristica che lo attraversa, è la preoccupazione di fare una critica dell'arte piuttosto che una sua celebrazione.*

Noto anche come Terry Actor, Terry Mirrors, Terry Dog e Terry Enola Gay, Atkinson ha esposto nei principali musei di tutto il mondo. Tra le occasioni più significative; Documenta 5 nel 1972 con Art&Language, come artista individuale alla Whitechappel Gallery nel 1983 e alla 41^a Biennale di Venezia nel 1984; nel 1985 è finalista del Turner Prize.

The **Russel cycle** shifts the focus to the **word** as the conceptual core of the work: terms such as *I* and *This* become tools for questioning the relationship between subject, experience and history.

The exhibition concludes with numerous **drawings** from the 1960s to the 2020s, tracing the ongoing evolution of the dialogue between text and image throughout the artist's practice: from the works associated with **Art & Language** – the collective he founded in **1968** with David Bainbridge, Michael Baldwin and Harold Hurrell – to more recent series dedicated to the Irish and American conflicts. Overall, the exhibition takes the viewer to the heart of Atkinson's way of thinking: an investigation into the **complexity of history** and the power of art to restore awareness beyond the surface of images.

Beginning with his work within the fold of the **Art & Language** group, Atkinson helped redefine the role of the artist as a critical theorist and interpreter of art and cultural systems. He left the group in 1974, distancing himself from positions he found incompatible with his thinking, leading him to pursue his own individual path once again.

Since then, his practice has moved towards a more personal and reflective exploration, in which **history, language and image** become tools for questioning contemporary society. "If the work I have done over the last 40 years has one characteristic that runs through it," says Atkinson, "it is a concern with critiquing art rather than celebrating it".

Also known under pseudonyms such as Terry Actor, Terry Mirrors, Terry Dog and Terry Enola Gay, Atkinson has exhibited in major museums around the world. Among his most significant appearances are Documenta 5 in 1972 with Art & Language, as an individual artist at the Whitechapel Gallery in 1983 and at the 41st Venice Biennale in 1984. In 1985, he was shortlisted for the Turner Prize.

Russell 6

"I" is the
biography to
which "this"
belongs.





3

INFORMAZIONI GENERALI

GENERAL INFORMATION

TERRY ATKINSON

L'artista è un motore di significati

15 novembre 2025 – 1 marzo 2026

A cura di **Elisabetta Barisoni, Elena Forin**

Sede

Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna
Sale Dom Pérignon, II Piano
Santa Croce 2076, 30135 Venezia

Orario

10.00 – 17.00 (ultimo ingresso ore 16.00)
Chiuso il lunedì

Info e approfondimenti

<https://capesaro.visitmuve.it/atkinson>

TERRY ATKINSON.

The artist as a semantic engine

15 November 2025 – 1 March 2026

Curated by **Elisabetta Barisoni, Elena Forin**

Venue

Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna
Dom Pérignon Rooms – Second Floor
Santa Croce 2076, 30135 Venice

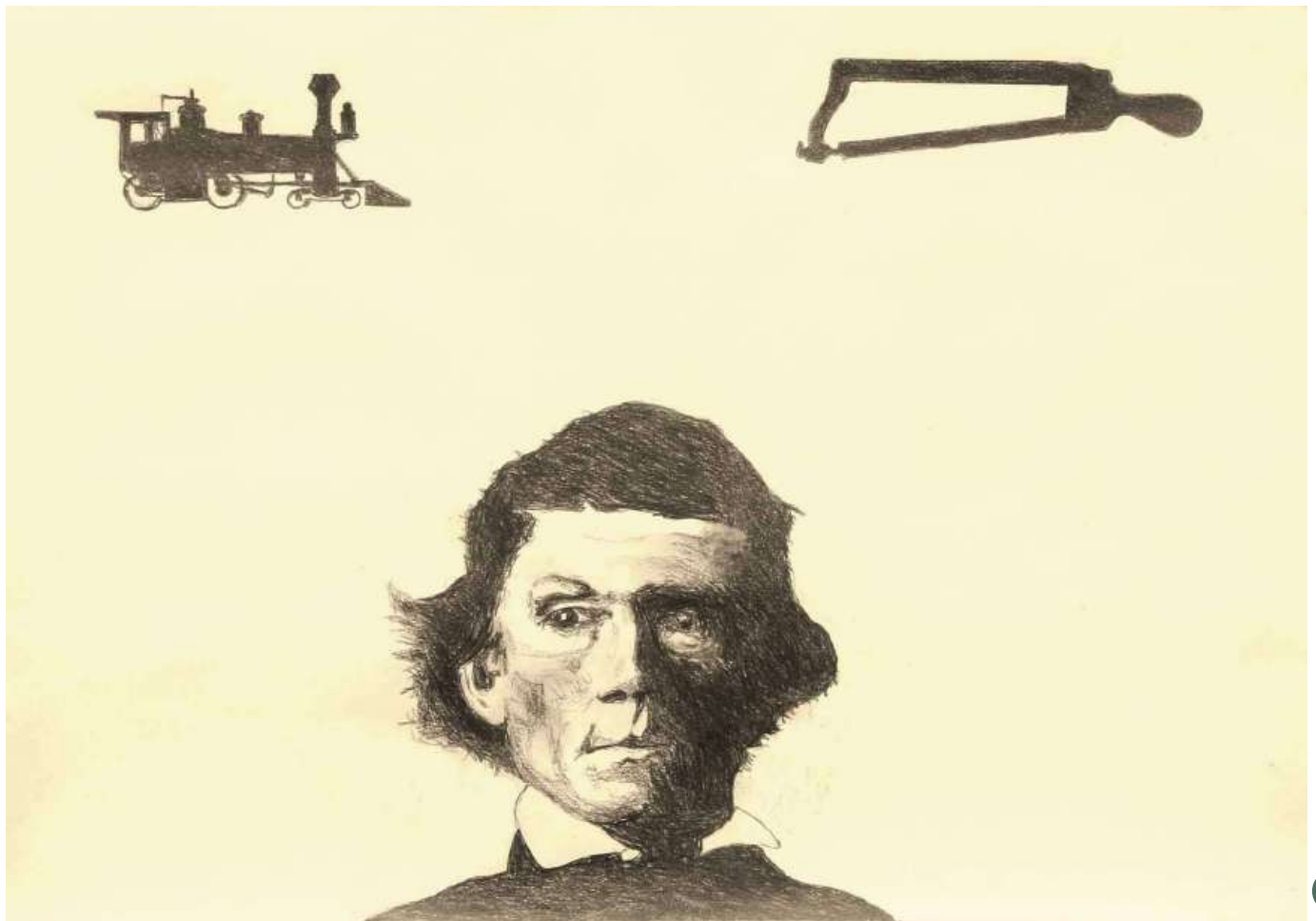
Opening Times

10.00 – 17.00 (Last entrance at 16.00)
Closed on Mondays

More information and details

<https://capesaro.visitmuve.it/en/atkinson>





5



6

TESTI DI SALA

PANEL TEXTS

La mostra presenta alcune fasi cruciali del lavoro di **Terry Atkinson**, uno dei più importanti artisti inglesi degli ultimi decenni. Recentemente acquisita dalla **Tate Gallery di Londra**, l'opera di Atkinson si iscrive nel fronte della ricerca concettuale internazionale, e la sua unicità consiste nell'aver declinato dei profondi contenuti teorici in un linguaggio dal fortissimo valore visivo.

Nel **1968** fonda insieme a **David Bainbridge**, **Michael Baldwin** e **Harold Hurrell**, **Art & Language**, un gruppo che intende dar voce alla necessità di mettere in discussione pratiche e rappresentazioni consolidate del sistema dell'arte: sulla forza di questa attitudine critica si sviluppa un dibattito che tra il '68 e l'82 raccoglie intorno al gruppo quasi una cinquantina di artisti. Atkinson però, nell'evolversi delle ideologie del movimento, rintraccia aspetti che non gli appartengono più: è il concettualismo stesso secondo lui a giungere gradualmente a una forma di inevitabile "calcificazione", e dal '74 abbandona la prospettiva del "Noi" per tornare a quella dell'"Io".

Quando lascia Art & Language ha trentacinque anni e un percorso artistico già solido e ben consapevole. Lo spazio a cui si svolge la sua indagine è quello del presente in cui vive, e di cui mette in discussione le dinamiche. Le guerre, che ritiene forme di azione politica condotte con altri mezzi, sono uno dei suoi bacini di ricerca, ma da sempre, anche prima dell'esperienza di gruppo, al centro del suo interesse c'è anche la volontà di indagare il linguaggio stesso dell'arte.

Da più di sessant'anni Atkinson lega infatti le dinamiche della storia dell'uomo a quelle dell'estetica, intrecciando le tensioni del comporre a quelle dell'individuo e del suo agire il mondo. In questa prospettiva, tutta la sua opera è una **mappa che disvela gli stretti legami** tra immagini, simboli e testi. Nessuno di questi elementi è neutrale, e ogni dettaglio è una lente di ingrandimento sulla cifra del potere nascosto in ogni messaggio: il suo è quindi un profondo lavoro di "**conoscenza**", di studio del valore del tempo e delle attitudini dell'uomo nella partecipazione al tempo stesso.

The exhibition presents key moments in the work of **Terry Atkinson** (born 1939, Thurnscoe, Yorkshire), one of the most significant British artists of recent decades. Recently acquired by the **Tate Gallery, London**, Atkinson's practice stands at the forefront of international conceptual research, distinguished by its ability to translate deep theoretical concerns into a language of striking visual intensity.

In **1968**, together with **David Bainbridge**, **Michael Baldwin**, and **Harold Hurrell**, Atkinson founded **Art & Language**, a group formed to challenge established artistic practices and representations. Around this critical stance, between 1968 and 1982, a vibrant debate emerged, involving nearly fifty artists.

Over time, however, Atkinson perceived a gradual ideological rigidity within the movement — what he described as an inevitable "calcification" of conceptualism itself. In **1974**, he left the collective perspective of the "we" to reclaim the individual position of the "I."

By then, Atkinson was thirty-five and already an artist of mature awareness. His investigations turned toward the present, questioning the dynamics of the world he inhabited. Wars — which he viewed as forms of political action pursued by other means — became one of his central research fields. Yet, throughout his career, even before the Art & Language experience, Atkinson had been deeply engaged with the very language of art, its structures, and its capacity to generate meaning.

For over six decades, Atkinson has interwoven human history and aesthetics, connecting the tensions of artistic composition with those of individual action in the world. His work can be read as a **map of relations** between images, symbols, and texts — none of which are ever neutral. Every element becomes a magnifying lens onto the hidden powers embedded in communication. His practice is, in essence, a profound exercise in **knowledge**, an inquiry into time, its value, and humanity's participation in it. The exhibition features some of Atkinson's most celebrated series — **Enola Gay**, **Goya**

Oltre alle sue serie più note, come “Enola Gay”, “Goya series”, “Irish works” e “American civil war”, sono presenti in mostra le potentissime opere del ciclo Russel, oltre a un ampio corpus di disegni degli anni '60.

Series, Irish Works, and American Civil War — alongside the powerful Russel cycle and a substantial group of drawings from the 1960s.

Terry Atkinson è nato nel 1939 nel villaggio di Thurnscoe (Yorkshire).

Nel 1968 è uno dei fondatori di Art & Language, un gruppo di intellettuali e artisti radicali. Ne esce nel 1974 per l'emergere di posizioni non coerenti col suo pensiero, che lo portano a percorrere nuovamente il proprio percorso in maniera individuale.

Noto anche come Terry Actor, Terry Mirrors, Terry Dog e Terry Enola Gay, ha esposto nei principali musei di tutto il mondo (si rammentano in particolare la partecipazione a Documenta 5 nel 1972 con Art & Language, come artista individuale alla Whitechapel Gallery nel 1983, e alla 41 Biennale di Venezia nel 1984; nel 1985 è finalista del Turner Prize).

Terry Atkinson, born in 1939 in the village of Thurnscoe (Yorkshire), in 1968 was one of the founders of Art & Language, a group of radical intellectuals and artists, which he left to follow his own path in 1974 due to the emergence of positions inconsistent with his ideas. Also known under the pseudonyms Terry Actor, Terry Mirrors, Terry Dog, and Terry Enola Gay, Atkinson has exhibited widely in major museums and institutions around the world. His most notable appearances include Documenta 5 (1972, with Art & Language), a solo show at the Whitechapel Gallery (1983), the 41st Venice Biennale (1984), and his nomination as a Turner Prize finalist in 1985.

OPERE WORKS

1. Terry Atkinson, **Goya Work, Letter from the Artist, Series 2 No. 6. Family-map modernist surface tourer. Foreground/background Xeroxes. Ruby and Amber in front of the incinerators at the preserved Natzwiller-Struthof Memorial Camp. Vosges, August, 1985. Background/foreground surface mutant. Dear Modernism**, 1986, Tecnica mista su tavola, 121,8 x 183,4 cm, collezione Artenetwork Orler
2. Terry Atkinson, **Russell 6**, 1995, Matita rossa, rosa e verde e matita, 77 x 101 cm, collezione Artenetwork Orler
3. Terry Atkinson, **Pink Enola Gay Axe-Head Mute with two Enola Gay**, 1991, cm 89,5x122, acrylic on board, collezione privata
4. Terry Atkinson, **Easter Lily Booby trap connected to irradiating inscriptions of the names of some votaries x-rayed into the wall of the bunker...**, 1986, pastello su carta nera, 62,5 x 50,5 cm, Collezione privata

5. Terry Atkinson, **American Civil War: Study 16. Confederate Vice-President, Railway Engine, Bone Saw**, 2018, cm. 29,6 x 41, Matita su carta bianca, collezione Artenetwork Orler
6. Terry Atkinson, **Skull and Brain in a bunker in Armagh**, 1984, cm. 27,2 x 38,7, pastello su carta nera, collezione Artenetwork Orler
7. Terry Atkinson, **American Civil War: Study 26. Big-time Christian punch-up: 1863-65, perhaps foretelling an even bigger Christian punch-up, fifty years down the line. Before 1961, the United States were generally rendered as a plural noun: "the United States are a Republic". The war marked a transition of the United States to a singular noun. (J. M. McPherson, Battle Cry of Freedom, Oxford University Press, 1988, p.859)**, 2018, cm. 61 x 89, Matita e collage su carta bianca, collezione Artenetwork Orler
8. Terry Atkinson, **American civil war: study 94**, 2022, cm. 29 x 41,5, Collage e tecnica mista su carta, collezione Artenetwork Orler



FONDAZIONE
MUSEI CIVICI DI VENEZIA

Consiglio di Amministrazione /
Board of Directors

Presidente /
President
Mariacristina Gribaudo

Vicepresidente /
Vice-president
Luigi Brugnaro

Consiglieri /
Board Members
Bruno Bernardi
Giulia Foscari Widmann Rezzonico
Lorenza Lain

Segretario Organizzativo /
General Manager
Mattia Agnetti

Direttrice Scientifica /
Scientific Director
Chiara Squarcina

Dirigente Area Musei /
Head of the Museums Division
Ca' Pesaro and Museo Fortuny
Elisabetta Barisoni

A cura di / Curated by
Elisabetta Barisoni
Elena Forin

Registrar
Giulia Biscontin

Organizzazione / Organization
Ca' Pesaro - Galleria
Internazionale d'Arte Moderna
Matteo Piccolo
Cristiano Sant
Silvia Toffano
Annalisa Tonicello
con / with
Giulia De Fazio

Si ringraziano per il supporto e la
collaborazione
Galleria Six, Milano
Artenetwork Orler
Perla Bianco

Si ringraziano inoltre la **Collezione**
G. Colombo, Gianluigi e
Marinella Bonalumi, Alessandro
Gasparini, i coniugi Ballabio,
Alberto Bazzoni e tutti i
collezionisti che hanno concesso
i prestiti e preferiscono mantenere
l'anonimato.

Ufficio mostre /
Exhibitions Office
Tiziana Alvisi
Giulia Biscontin
Laura Corazzol
Fulvio Ragusa
Sofia Rinaldi
Marta Ruffatto

Comunicazione, Promozione e
Sviluppo Commerciale /
Communication, Promotion
and Business Development
Mara Vittori
con/with
Elisa Chesini
Chiara Marusso
Silvia Negretti
Alessandro Paolinelli
Giulia Sabattini

Ufficio Stampa /
Press Office
Chiara Vedovetto
con/with
Alessandra Abbate
e con il supporto di /
and with the support from
Studio Esseci

Servizio tecnico,
manutenzioni e allestimenti /
Technical, Maintenance
and Installation Service
Monica Rosina
con/with
Arianna Abbate
Eva Balestreri
Francesca Boni
Diego Cappellazzo
Luca Donati
Georg Malfertheiner
Igor Nalesso

Amministrazione /
Administration
Maria Cristina Carraro
con/with
Francesca Amadio
Leonardo Babbo
Piero Calore
Elena D'Argenio
Ludovica Fanti
Erica Morosinotto
Elena Roccato
Francesca Rodella
Silvia Toffano
Paola Vinaccia
Elisa Zamprotta

Servizio Sicurezza
e Logistica /
Security and Logistics
Lorenzo Palmisano
con/with
Valeria Fedrigo



7



8